

TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 04 Maggio 1994

=====

PROCESSO CONTRO: GRECO MICHELE + ALTRI

=====

Bobina n-1

TRASCRIZIONE UDIENZA

=====

CORTE DI ASSISE DI PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 13 MAG 1994
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Ferito:
Lo Verde Vincenza
Via Giovanni Prati n.15 Palermo

PRESIDENTE: Facciamo la costituzione dei difensori... vedo in aula i rappresentanti delle Parti Civili, avvocato Armando Sorrentino, l'avvocato Grosso, per la Parte Civile P.D.S, l'avvocato Avellone per la Parte Civile Di Salvo, l'avvocato dell'Aira e l'avvocato Arnone per l'Avvocatura dello Stato. Il Presidente preliminarmente, poichè occorre procedere alla registrazione della udienza, ed informato del fatto che l'aula è dotata anche di dispositivo per la registrazione audiovisivo, da l'incarico di procedere alle relative operazioni tecniche al signor...

MAXITELLI: Maxitelli Giuseppe nato il 31.01.1944 a Senosecchia Trieste, residente a Bologna via Vasto, de Gama n.1.

PRESIDENTE: Il quale presta il giuramento di rito.

MAXITELLI: (Legge la formula di rito)

PRESIDENTE: Dichiaro che consegnerà i suoi elaborati seduta stante. Grazie.

MAXITELLI: Prego.

PRESIDENTE: Possiamo far entrare Salvatore Cangemi. Gli operatori della stampa naturalmente sono al corrente che è vietata la ripresa diretta di immagini della persona che verrà a deporre.

Lei è Cangemi Salvatore?

CANGEMI S.: Sì.

PRESIDENTE: Vuole ripetere le sue generalità nel microfono.

CANGEMI S.: Cangemi Salvatore nato a Palermo il 19.03.1942.

PRESIDENTE: Lei è stato convocato avanti questa Corte nella qualità di imputato di reato connesso, questo significa che lei ha facoltà di astenersi dal

rispondere. Vuole rispondere?

CANGEMI S.: Si.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Lei ha un difensore?

CANGEMI S.: Si.

PRESIDENTE: Chi è?

CANGEMI S.: Avvocato Stellari.

PRESIDENTE: ..del foro di?

CANGEMI S.: Milano.

PRESIDENTE: E' presente? Si da atto che l'avvocato Stellari è presente in aula. Lei ha aderito all'associazione criminosa comunemente denominata Cosa Nostra?

CANGEMI S.: Si.

PRESIDENTE: In quale periodo? Qual'è stata la data il periodo in cui lei è stato "combinato" come si sul dire...

CANGEMI S.: Nel 1976.

PRESIDENTE: In quale famiglia era inserito?

CANGEMI S.: Nella famiglia di Porta Nuova.

PRESIDENTE: Chi lo ha presentato?

CANGEMI S.: Vittorio Mangano.

PRESIDENTE: A questa iniziazione chi era presente?

CANGEMI S.: Giuseppe Calò, mio capo mandamento; Vittorio Mangano, Tommaso Spataro, Lipari Giovanni, Nicola Milano, tutti appartenenti della famiglia di Porta Nuova; e qualche altro che non lo ricordo.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Quali uomini d'onore, per lo meno di questa famiglia ha conosciuto?

CANGEMI S.: Quasi tutti della famiglia...

PRESIDENTE: Li ha conosciuti quasi tutti?

CANGEMI S.: Sì, sì.

PRESIDENTE: Nel periodo, per lo meno poco dopo, l'organismo che è preposto al vertice, secondo l'impostazione dell'accusa, Cosa Nostra, da chi era costituito? Chi c'era in commissione ecco.

CANGEMI S.: Costituito dai capi mandamenti, che

ogni capo mandamento...

PRESIDENTE: Risulta questo già. I nomi ci interessano ora.

CANGEMI S.: Posso spiegarlo...

PRESIDENTE: Sì, lo spieghi pure... certo.

CANGEMI S.: Che fanno parte tutti questi capi mandamenti della commissione. La commissione di allora, era composta dal '78 all'82 da Riina Salvatore, Provenzano Bernardo, Michele Greco, Francesco Madonia, Francesco Intill...

PRESIDENTE: Francesco?

CANGEMI S.: Intille, Bernardo Brusca, Riccobono fino alla morte, Inzerillo Salvatore, Stefano Bontade, e sicuramente qualche altro che momentaneamente... e Calò Giuseppe.

PRESIDENTE: Le sfugge. (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

CANGEMI S.: Anche Farinella Giuseppe capo mandamento di Ganci.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Geraci
Antonino c'era?

CANGEMI S.: Nenè il vecchio, capo mandamento di
Partinico.

PRESIDENTE: Lei che ruolo ha avuto?

CANGEMI S.: Io?

PRESIDENTE: In seno alla famiglia...

CANGEMI S.: Sì. Io nel 1983, Pippo Calò mi ha
dato la qualifica di Capo decina.

PRESIDENTE: Lei era... diciamo più vicino di
tutti a Pippo Calò?

CANGEMI S.: Sì, sì, sì. Avevo una grande
fiducia di Calò nei miei
riguardi....

PRESIDENTE: Da questo capisco...

CANGEMI S.: Poi dopo l'arresto, che è avvenuto
nell'85 ho retto il mandamento io,
della famiglia di Porta Nuova.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Mi
dica una cosa... lei andava pure in
Commissione allora?

CANGEMI S.: Sì, sì, sì.

PRESIDENTE: Quante volte c'è andato?

CANGEMI S.: Diverse volte, quando mi chiamavano ci andavo.

PRESIDENTE: Vuole spiegare se per... diciamo la riunione, la partecipazione alle decisioni, c'erano delle forme di convocazione oppure si faceva tutto... un pò così... Cioè come si prendevano le decisioni?

CANGEMI S.: Mah... venivano convocati questi componenti, della Commissione e si sedevano in un tavolo e si prendevano le decisioni, quello che si doveva fare.

PRESIDENTE: E poteva capitare che qualcuno era assente? E non veniva?

CANGEMI S.: Ma... io di quelli che ho partecipato no, erano presenti.

PRESIDENTE: Delle persone che lei ha menzionato, le ha trovate sempre presenti?

CANGEMI S.: Sì, sì, sì.

PRESIDENTE: Ho capito. Lei ricorda qualche

decisione in particolare, di spicco, che c'è stata... importante voglio dire, che c'è stata durante il periodo in cui lei ha partecipato a queste decisioni di commissioni? Si ricorda di qualcuna per esempio?

CANGEMI S.: Ma io mi ricordo Signor Presidente, che per esempio nell'83, personalmente, ho accompagnato Calò Giuseppe in una tenuta di Bernardo Brusca a San Giuseppe Jato. Dove c'erano presenti tutti questi nomi che io ho fatto. Di più c'era anche Gambino Giuseppe, Gangi Raffaele, Salvatore Buscemi e quei nomi che gli ho fatto già prima.

PRESIDENTE: Il luogo dove si riuniva la Commissione era sempre lo stesso oppure cambiava?

CANGEMI S.: No. Cambiavano per motivi di sicurezza diciamo... per motivi di comodità... cambiavano, non c'era un

K

luogo fisso.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

CANGEMI S.: Presidente mi scusi... posso dire che questi nomi che ho fatto, in quella occasione... (Forte fischio nella registrazione....) Calò Giuseppe me lo ha presentato personalmente a me.

PRESIDENTE: Perché prima non li conosceva ?

CANGEMI S.: No, no. Quella è stata... alcuni... qualcuno sì, come Giacomo Giuseppe, Gangi, Buscemi, per esempio Riina, qualche altro l'ho conosciuto in quella occasione là, e me lo ha presentato a me come capi mandamenti, e facenti parte della Commissione di Cosa Nostra.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Il Riina in quella occasione?

CANGEMI S.: No, no.

PRESIDENTE: Prima non lo conosceva?

CANGEMI S.: No, no.

PRESIDENTE: (VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA) Gangi
Raffaele...

CANGEMI S.: Gangi Raffaele da 30 anni, 25
anni...

PRESIDENTE: Io le avevo fatto una domanda alla
quale però lei ancora non ha
risposto. Io le ho detto: se lei si
ricorda e nelle decisioni della
Commissione prese quando vi
partecipò lei, cioè a dire dopo l'85
intendo dire... quando lei subentrò
a Calò, ci fu una decisione di
particolare importanza che lei
ricordi.

CANGEMI S.: Sì, signor Presidente... sì, sì,
rispondo...

PRESIDENTE: Prego, prego...

PUBBLICO MINISTERO: Una cortesia... se il
Presidente consente... siccome ferma
restando ovviamente la pertinenza e
la... della domanda e certamente in
relazione alla quale il P.M.

ovviamente nulla osserva, debbo però far presente che in relazione a numerose riunioni della Commissione Provinciale di Palermo di Cosa Nostra, alle quali il cangemi ha personalmente partecipato, sono in corso indagini segrete della procura della Repubblica di Palermo, e pertanto dichiarazioni rese in questa sede pubblica, su riunioni periodi ed event...

PRESIDENTE: Comprometterebbero l'esito di quelle indagini.

PUBBLICO MINISTERO: SI, però ecco, desidero ricordare, che fermo restando che ovviamente il collaborante ha la possibilità... avrebbe la possibilità di rispondere esaurientemente a tutte queste domande, ma questo entrerebbe in insanabile conflitto con le esigenze delle indagini, vorrei sottolineare

l'esigenza che le risposte... che il dibattito si fermi ad argomenti di carattere puramente generale senza indicazioni di particolare... (incomprensibile) specifici. Non ho altro da osservare.

PRESIDENTE: Va bene. Non risponda allora a quest'ultima domanda. Allora sul tema generale io non avrei niente...

PUBBLICO MINISTERO: Potrei indicarne uno del quale in parte si è già parlato, che non è suscettibile di compromettere le indagini le riunioni ad esempio in cui si è parlato della necessità di eliminare i pentiti e tutti... un determinato pentito e tutti i congiunti di un determinato pentito.

PRESIDENTE: Questa... non l'ho capito bene P.M. è una domanda su cui vige il veto

PUBBLICO MINISTERO: No, no, questo è un argomento che in parte è stato affrontato e potrebbe essere...

PRESIDENTE: Ma quello concerne un altro processo, che riguarda altra Corte quindi ne parliamo domani di questo. Di quello ne parliamo domani.

PUBBLICO MINISTERO: Era per un esempio.

PRESIDENTE: D'accordo. Prego.

GIUDICE A LATERE: Questa Corte procede in questa sede per tre delitti, così detti "Delitti Politici", perché riguardano l'uccisione di tre personaggi che sono Reina, Mattarella, La Torre. Io le chiedo, intanto in generale... se lei può confermare...

PRESIDENTE: Che vanno dal '79 all'82.

CANGEMI S.: Sì.

GIUDICE A LATERE: Lei per questo periodo ha già detto qual'era la Commissione.

CANGEMI S.: Sì

GIUDICE A LATERE: Volevo sapere, se lei può confermare, quanto già detto da altri collaboranti, circa la

necessità della determinazione della Commissione per l'uccisione di personaggi di una certa rilevanza quali posso essere politici o magistrati, o membri comunque delle istituzioni.

CANGEMI S.: Sì, sì, lo confermo.

GIUDICE A LATERE: Quindi lei è a conoscenza del fatto che per prendere la decisione di uccidere queste persone c'è stata una deliberazione della Commissione.

CANGEMI S.: Con certezza è questo.

PRESIDENTE: Unica per tutti e tre?

CANGEMI S.: Va bè... può capitare unica, può capitare divisa, questo non significa niente...

PRESIDENTE: Sono lontani (incomprensibile)

CANGEMI S.: Sì, ma io posso confermare con assoluta certezza...

PRESIDENTE: ... che ci voleva una decisione.

CANGEMI S.: Sì, sì, che è questo organo che decide questi omicidi eccellenti.

GIUDICE A LATERE: Questi omicidi sono soprattutto per quello che riguarda il delitto Mattarella, è stata indicata inizialmente dell'accusa la partecipazione di due personaggi estranei a Cosa Nostra, e cioè Fioravanti e Cavallini. Che erano due terroristi neri già condannati per altri delitti... lei ha indicato poi nella Commissione anche Bontade, Inzerillo, ed altri personaggi oggi scomparsi, per quel periodo, lei sa, ha sentito parlare per il delitto Mattarella di contrasti all'interno della Commissione per cui poteva essere necessario inserire dei personaggi esterni a Cosa Nostra per la commissione di delitti?

CANGEMI S.: Ma guardi Signor Giudice, io le posso dire questo, la mia esperienza di Cosa Nostra è che questi sono omicidi ordinati ed eseguiti di Cosa

Nostra. Questo...

PRESIDENTE: Lei non ha mai sentito parlare di esecuzione di delitti di Cosa Nostra affidati ad elementi esterni?

CANGEMI S.: Ma assolutamente no. Posso aggiungere che io non lo credo questo... non ci credo. Questa è opera decisa ed eseguiti da Cosa Nostra.

GIUDICE A LATERE: lei comunque non ha sentito specificamente parlare, anche se era Uomo d'Onore, del delitto Mattarella, o ne ha sentito parlare? Ha sentito che era stato deciso, cosa

Fine nastro registrato.

Alvarez J. Mh

[Handwritten mark]